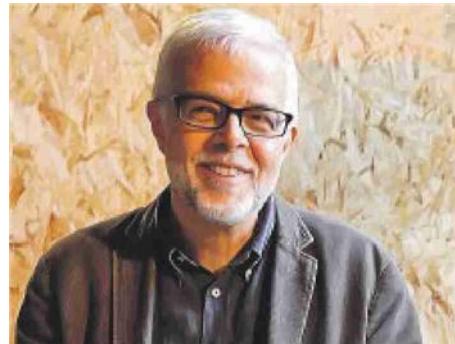


«Il futuro della nostra memoria passa da archivi e biblioteche»

Il Soprintendente Bascapè: ma serve più personale

F. COLUCCI ALLE PAGINE 42 E 43»



L'INTERVISTA

Marco Giacomo Bascapè da oltre due anni a capo della Soprintendenza archivistica e bibliografica della Puglia

«Difendere la memoria valorizzando gli archivi e le biblioteche pugliesi»

Il Soprintendente Bascapè: serve più personale. La politica sia sensibile

di FULVIO COLUCCI

Il futuro della memoria? Lo garantiscono gli archivi e le biblioteche. Non lesina immagini suggestive Marco Giacomo Bascapè, da oltre due anni a capo della Soprintendenza archivistica e bibliografica della Puglia, articolazione regionale della Direzione generale Archivi del Ministero della Cultura: «Siamo un punto di connessione privilegiato. Vigiliamo sul patrimonio - documenti e testi - di altri soggetti pubblici e privati del territorio pu-

gliese, con tre obiettivi: la tutela, lo studio, la valorizzazione ossia divulgazione. Di fatto non abbiamo un nostro patrimonio, le nostre iniziative valorizzano i beni altrui, favorendo così il processo di connessione. Pensi alle biblioteche e agli archivi come spartiti da leggere trasformandoli in musica. Siamo un osservatorio privilegiato, che spazia dall'archivio della basilica barese di San Nicola, con pergamene di più di mille anni fa, a quello della "Gazzetta del Mezzogiorno", nel quale confluiscono le copie del quotidiano: passate, presenti e future. La nostra sfida è governare la complessità».

Con il seminario dei giorni scorsi, sul fondo fotografico di Adolfo Porry Pastorel del Museo civico di Bari è partita la «Rassegna d'autunno» della divulgazione, con la Soprintendenza in prima linea. È così?

«L'incontro dedicato al padre dei fotoreporter italiani rientrava in due iniziative di respiro nazionale. La prima è "Domenica di carta", appuntamento annuale del Ministero della Cultura che prevede una giornata speciale gratuita di apertura di biblioteche e archivi, per la loro riscoperta. La seconda è "Archivi Aperti", organizzata da Rete Fotografia. Quest'anno, all'evento, hanno par-



Peso: 1-6%, 42-29%, 43-4%

cipato dieci archivi fotografici pugliesi con diversi appuntamenti. Il 25 ottobre, sulla scia dell'iniziativa "Archivi di Puglia", ci sarà una "Conversazione con il Soprintendente" co-promossa insieme alla sezione pugliese dell'Associazione nazionale archivisti. Dialogherò con il presidente di Anai Puglia, Adriano Buzzanca, direttore dell'Archivio di Stato di Bari, sul tema degli archivi privati regionali riconosciuti negli ultimi anni. L'incontro sarà aperto al pubblico in presenza e da remoto.»

A che punto è il lavoro con gli archivi pugliesi?

«Parlando delle realtà private, gli archivi già riconosciuti di interesse storico comprendono quelli delle case editrici: Manni, Adda, Cacucci. C'è un confronto aperto con altre realtà. Ci sono gli archivi

audiovisivi. Penso a quello del cinema ABC di Bari, ritenuto il primo d'essai in Italia. Dichiарато d'interesse storico, ne abbiamo favorito tutela e restauro. Poi l'archivio fotografico Cioci a Canosa. L'Archivio Carmelo Bene e quello del Teatro Koreja a Lecce. A Bari stiamo avviando il vincolo dell'archivio del Teatro Kismet. L'archivio dell'antropologo Giovanni Rinaldi a Foggia, di cui è stato recentemente dichiarato l'interesse storico. L'archivio Dell'Aquila-Taccardi a Canosa, dove sono custoditi i copioni del teatro delle marionette. Non dimentichiamo l'archivio dell'Istituto di Letteratura musicale concentrazionaria di Barletta. Ne parleremo l'11 dicembre all'Archivio di Stato di Bari, insieme al maestro Francesco Lotoro, presidente dell'Istituto, nell'ultimo appuntamento della

rassegna autunnale. In mezzo ai due eventi citati ci sono gli incontri del 12 novembre alla Camera di Commercio di Bari sugli archivi delle industrie tessili di Martina Franca e del 22 novembre presso la nostra Soprintendenza: un seminario sul fondo fotografico Giuseppe Ceci di Andria.»

Cosa c'è da migliorare?

«Negli archivi c'è bisogno di personale. Abbiamo una sola funzionale archivistica per tutta la Puglia. Bisogna assumere archivisti. Avremo presto rinforzi perché un concorso nazionale sta arrivando a termine. Sarà meno complicato così seguire le attività nella regione. Ma in tutti gli archivi c'è bisogno di personale, motivato, che senta il senso di appartenenza. Serve una "sensibilità" di tipo politico; noi, forti dei buoni

rapporti con le istituzioni lo diciamo senza spirito polemico, anzi. Ricordiamo che gli archivi sono strategici per la realizzazione e la promozione delle politiche culturali.»

Esiste una realtà provinciale dove emergono criticità?

«A Taranto c'è tanto da fare. Ci sono realtà positive come il Festival di storia tarantina che cerca di rilanciare su temi come il degrado del centro storico. L'archivio storico del Comune è stato chiuso. La questione rimane in sospeso. Ho visto tanta buona volontà, ma, tornando a dire, occorre la volontà politica.»



Il Soprintendente Bascapè
In alto, foto del fondo Pastorel



Peso: 1-6%, 42-29%, 43-4%